TOTOPARROCCHIA

PARROCCHIA DI SAN PIO X ≈ LOANO ≈ ED.3 ≈ N°1628 ≈ DOMENICA 29 NOVEMBRE 2026



MEDITIAMO LA PAROLA

Lo sentite? Questa domenica ha il profumo delle cose nuove: è ancora tempo di cominciamenti, che affascinano e sollecitano risposte di vita. Sì, l'Avvento giunge come grazia inaspettata, che ci sorprende là dove siamo. Lo stupore è allora maggiore perché forse la nostra situazione per molti versi è analoga a quella del popolo d'Israele; forse anche noi stiamo attraversando un momento difficile e buio, se non addirittura disperato, da cui non riusciamo a uscire con le sole risorse della nostra buona volontà. Per questo, forse, non è lontana nemmeno dalle labbra del nostro cuore l'invocazione che attraversa la prima lettura: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi!" (Is. 63,17). Quel grido in qualcuno può perfino essere divenuto rassegnazione al silenzio di Dio, al suo cielo chiuso, fino a far sospettare che sia inutile sperare e attendere aiuto; fino a concludere che sia vano continuare a implorare: "Vieni; Signore Gesù". Da questo torpore la liturgia ci scuote, ricordandoci la nostra responsabilità: come ai servi di cui parla il Vangelo, il Signore ha affidato alla nostra libertà la sua casa e i suoi beni. Di qui i due verbi che scandiscono l'Avvento; due verbi che, per il cristiano, costituiscono un vero e proprio programma di vita: "Fate attenzione" e "Vegliate" (Mc 13,33). La persona attenta è quella che, nel rumore del mondo, non si lascia travolgere dalla distrazione o dalla superficialità, ma vive in maniera piena e consapevole. Il "fate attenzione" rimanda, innanzitutto, agli altri: quante volte Papa Francesco raccomanda di saper contrastare la logica dell'indifferenza globalizzando la logica della solidarietà... Solo così ci si accorge veramente delle lacrime e delle speranze che avvolgono il nostro prossimo e non si fatica a coglierne anche capacità e ricchezze, evitando di svilire le relazioni in rapporti strumentali e interessati. L'attenzione si posa poi sul mondo: si resta provati dal suo carico di barbarie, ma si gode anche del tesoro di bellezza che esprime e che domanda di essere custodito. Chi educa se stesso a questo sguardo non stenta a riconoscere la grandezza nascosta nelle piccole cose di ogni giorno, che accadono proprio lì dove il Signore ci ha posto... Nell'appello a vegliare c'è l'invito pressante a non lasciarsi sopraffare dal sonno dello scoraggiamento, della mancanza di speranza, della disillusione; e, insieme, contiene la sollecitazione a non far nostre le tante fatuità di cui trabocca il mondo e dietro alle quali, a volte, sacrifichiamo tempo e serenità. Prestare attenzione e vegliare: sono i presupposti per non continuare a "vagare lontano dalle vie del Signore" (Is. 63,16), smarriti nei nostri peccati; sono le condizioni per permettere al Signore di irrompere nella nostra esistenza e con la sua presenza restituirle significato e sapore.

Preghiamo la Parola

Dammi, Signore, in questo primo passo di Avvento,
una scossa forte; perché non sia una persona che aspetta ed esige tutto dagli altri,
senza mai fare il meglio del suo possibile per gli altri.
Ogni attimo è un passo in avanti, che avvicina al tempo del raccolto dei frutti.
Se mi fermo a ricordare il passato, mi sento appesantito dalla tristezza.
Se mi metto a pensare al domani, perdo tempo perché non so se l'avrò.
Con la tua Parola, oggi, mi inviti a fissare lo sguardo sul presente,
perché è l'unico che è nelle mie mani per essere usato ed abbellito.
Aiutami, Signore, ad uscire dalle nebbie del compromesso,
dall'equivoco del fariseismo,
dall'accattivante costume del permissivismo,
dalla falsità dell'apparenza.
Voglio camminare nel pulito, anche se costoso.
Voglio vivere nella coerenza, anche se è faticoso.
Voglio "sporcarmi di cielo" e lasciarmi abbronzare dalla tua luce
ed essere così testimone credibile del tuo amore.

Buona Domenica ***Don Pierfrancesco***

AVVISI
DELLA SETTIMANA

DOMENICA 29 NOVEMBRE – I DOMENICA DI AVVENTO
INIZIA UN NUOVO ANNO LITURGICO CON IL TEMPO DELL'AVVENTO IN PREPARAZIONE AL S. NATALE.



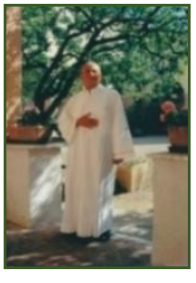
É POSSIBILE CONSULTARE IL SITO DELLA NOSTRA PARROCCHIA DOVE TROVATE IL CAMMINO DELLA NOSTRA COMUNITÀ CON I VARI APPUNTAMENTI ALL'INDIRIZZO:
www.sanpiodecimoloano.it

TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SANT'ANDREA** Apostolo
30 novembre



I Vangeli presentano Andrea, fratello di Simone Pietro, come uno dei due discepoli di Giovanni il Battista che seguirono Gesù fin dall'inizio. Anch'egli pescatore come il fratello, nacque a Betsaida, in Galilea, sulle rive del lago di Tiberiade. Secondo i testi evangelici, Andrea, ascoltando la predicazione di Giovanni Battista, vide passare Gesù e affermò: «Ecco l'agnello di Dio!». Gesù li interpellò: «Che cosa cercate?», e i due risposero: «Rabbì, dove dimori?». Gesù replicò: «Venite e vedrete». Da quel momento, Andrea e Giovanni seguirono il Maestro senza mai distaccarsene, imparando dai suoi insegnamenti. Il Vangelo di Marco narra inoltre che Andrea e il fratello Simone furono chiamati mentre gettavano le reti per pescare. Andrea, primo tra i discepoli ad essere chiamato da Gesù, fu anche il primo a portare altri al Maestro: il giorno successivo corse dal fratello minore Simone per annunciargli l'incontro straordinario, e questi si recò da Gesù, che lo rinominò Cefa, cioè Pietro. Andrea fu spesso intermediario negli incontri con Gesù ed era presente durante miracoli come la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Secondo la tradizione, dopo la Pentecoste predicò lungo le coste del Mar Nero, nell'attuale Russia, e fu arrestato dal governatore Egea per il rifiuto di rinnegare la fede e compiere sacrifici agli dèi pagani. Condannato a morte, fu crocifisso a Patrasso, nell'attuale Grecia, su una croce greca a bracci uguali, decussata, per umiltà. Al momento di essere posto sulla croce esclamò: «Salve croce santa! Ricevi il discepolo di colui che in te fu sospeso, Cristo, mio Maestro». La morte non fu immediata: rimase per due giorni legato alla croce, continuando a proclamare la sua fede davanti alla folla.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telese

TOTORAGAZZI

I Domenica di Avvento:

Generati per amare! dalla connessione alla Comunione

Anche noi stiamo aspettando qualcuno di speciale: Gesù, che un giorno tornerà nella sua gloria e ci chiamerà a vivere per sempre con Lui!
Ma quando succederà? Non lo sappiamo! Una cosa, però, la sappiamo già: il 25 dicembre festeggeremo il Natale, il giorno in cui ricordiamo la nascita di Gesù.
Ma l'Avvento non ci prepara soltanto a fare festa per il suo compleanno: ci aiuta anche a guardare avanti, ad aspettare il giorno in cui Gesù tornerà e tutto sarà rinnovato, persino la nostra vita, perché risorgeremo con Lui!
Ma noi siamo capaci di aspettare? Pensate a quando desiderate tantissimo un regalo, oppure quando aspettate un messaggio da un amico, o ancora quando non vedete l'ora che inizi una partita o una gita. Vi piacerebbe avere tutto subito, vero?
Viviamo in un mondo in cui sembra che tutto debba succedere in un attimo: con un clic troviamo una risposta, con un messaggio raggiungiamo qualcuno, con un video possiamo vedere subito quello che ci interessa.
Ma è proprio vero che avere tutto e subito ci rende più felici? E soprattutto, sappiamo ancora aspettare qualcosa di bello, preparandoci con pazienza e con il cuore pronto ad accoglierlo?
L'Avvento ci insegna proprio questo: aspettare non significa stare fermi senza fare niente! Significa prepararsi, fare spazio a Gesù e imparare a vivere ogni giorno con amore, perché quando arriverà il Signore ci trovi pronti e con il cuore pieno di gioia.



Disegno di don Gioba
tratto da https://www.gioba.it



LA NOSTRA CHIESA PULITA GRAZIE A VOI.

Aiutiamoci a mantenerla bella

La **Chiesa di San Pio X** accoglie i fedeli pulita e in ordine. Non per caso, ma grazie all'impegno silenzioso e costante di un piccolo gruppo di volontarie che, durante la settimana e al sabato mattina, si prendono cura della chiesa con scopa, stracci e tanta dedizione.

❤️ **Un grazie di cuore a queste donne per il tempo e l'amore che offrono alla nostra comunità.**

La cura dei luoghi di preghiera è un servizio prezioso e tutti possiamo condividerlo.

Se vuoi dare una mano, anche per un turno ogni tanto, puoi rivolgerti direttamente a:

⛪ **Il Parroco** | 👤 **Paola Delfino Allario**



Insieme possiamo mantenere la nostra chiesa accogliente per tutti!

TOTOLETTURE

Prima Lettura - Dal libro del profeta Isaìa

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, cosi che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balìa della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

Salmo Responsoriale

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

==========

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».